

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

La logica d'un socialista

In questi giorni ci caddero sott'occhio e ci percossero le orecchie dei sillogismi monchi fatti con una logica così stretta, serrata, rigorosa da degradarne l'Aquinate. Ebbimo l'opportunità di presentare ai nostri lettori un sillogismo *democratico*, che suonava così: "Il Comune è cosa di tutti; dunque fuori i clericali e i moderati"; ebbimo ancora opportunità di presentare un sillogismo *moderato*, che era: "Libertà e rispetto a tutte le opinioni; dunque esclusione inesorabile di coloro che non militano nell'orbita delle istituzioni"; ma per fare il *trinum maudrinum* ci voleva un po' di logica socialista e questa ce la offre quel tale Boscolo Cleante, che venne tra noi per illuminarci sulle questioni vitali che devono interessare gli esseri ragionevoli alla vigilia delle elezioni amministrative.

A un certo punto del discorso egli butta là questa proposizione d'assunto: "I socialisti non combattono Dio e la religione." E sapete come prova la sua tesi? Col parlare circa dieci minuti per convincere l'uditorio che l'uomo deve essere necessariamente ateo, e col terminare esclamando che "il Dio dei cattolici è destinato a cadere come caddero gli dei pagani." A occhio e croce, quella sua parte del discorso si potrebbe riassumere in questo raziocinio: "Noi socialisti diciamo che l'uomo dev'essere ateo e che il Dio dei cattolici deve cadere; dunque noi socialisti non combattiamo Dio e la religione."

Veramente questo sillogismo monco non è soltanto *socialista*, ma è addirittura *anarchico* e dei più pericolosi. Dopo ciò, non sarebbe fuor di proposito che un frenologo si desse di buzzo buono a studiare la protuberanza destra e sinistra e centrale della profondità metafisica ai democratici, ai socialisti e ai moderati e vedere a che stadio siamo nella via della degenerazione della specie. E sarebbe ancora più che utile utilissimo che qualche psicologo indagasse loro la *psiche* nuova d'onde scaturiscono raziocini così super-logici e vedere se non sia da accettare, senza beneficio dell'inventario, la teoria lombrosiana del genio nella pazzia o — come più s'aggrada — della pazzia nel genio.

L'ostruzionismo tacito e l'ostruzionismo palese

Molto, dice la *Corrispondenza Verde*, si è parlato dell'ostruzionismo cui fece ricorso l'Estrema Sinistra. Ma esso non è l'unico ed il diritto non solo della maggioranza ma della maggioranza e della minoranza insieme, venne sequestrato da un genere di ostruzionismo, del quale nessuno si è occupato. Che è accaduto del progetto di riforma elettorale, presentato prima d'ogni altro dal presidente del Consiglio nello scorso novembre?

E' rimasto sepolto nei recessi impenetrabili d'una commissione parlamentare.

Lo stesso è accaduto dei provvedimenti finanziari, tra i quali era compresa l'abolizione del dazio sulle farine. Anche questo era stato presentato in novembre, e la Camera l'aveva deferito ad una commissione di quindici membri, la quale doveva esaminarlo e

riferire. Ma il 30 giugno, quando giunse improvviso il decreto che chiudeva la Sessione, ancora non era stata presentata la relazione su quei due progetti.

Sette mesi erano trascorsi, e durante quei sette mesi le due commissioni impedirono che il governo potesse far discutere i suoi progetti, e la Camera potesse intorno ai medesimi deliberare.

L'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra si manifestò in modo palese, talché la maggioranza e la Camera ebbero modo di difendere il loro diritto; quello delle commissioni si esercitò nell'ombra, misteriosamente, senza palesare le proprie intenzioni e lasciar campo a difendersi contro l'insidia.

Infine l'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra esercitò un'azione puramente negativa, impedendo alla maggioranza di violare il patto costituzionale, mentre quello delle commissioni si esercitò attivamente, poiché esse sequestrarono e concentrarono in sé stesse i diritti del governo e le prerogative della Camera, ponendosi al disopra dell'uno e dell'altra, e concentrando in sé stesse, usurpandole, le attribuzioni del potere esecutivo e quelle di un ramo del potere legislativo.

Quale sia stato il movente di questo tacito ostruzionismo delle commissioni, esse sole lo sanno: ma l'effetto del loro ostruzionismo è stato quello di tener in sospeso per sette mesi due leggi vitalissime e di sommo interesse politico ed economico, riuscendo a seppellirle entrambe colla chiusura della sessione.

Ciò che torna inspiegabile è la furia scatenata con tanta veemenza contro l'ostruzionismo palese, mentre l'ostruzionismo tacito, che è infinitamente più insidioso, esiziale e continuo, è tollerato, incoraggiato e plaudito.

O si riprova l'ostruzionismo per l'ostruzionismo, vale a dire per l'impedimento che oppone al lavoro legislativo e tanto va messo a freno l'ostruzionismo occulto come il palese: o si tollera e si trova legittimo l'uno dei due, e non si ha più ragione di combattere l'altro. Negli effetti si equivalgono, e nella procedura l'ostruzionismo delle commissioni è le mille volte più insidioso ed usurpatore dell'altro.

Il Radifono ossia il telefono senza fili

La *Revue des Revues*, che fu prima a fare conoscere in Francia la scoperta del Marconi, annunzia oggi una nuova conquista della elettricità.

Dopo il telegrafo senza fili, ecco senza fili trasmessa la voce umana a distanze incalcolabili mediante un telegrafo che utilizza i raggi luminosi, senza spesa di impianto, e con effetti istantanei.

L'esperimento del nuovo apparecchio, che ricevette il nome di *Radifono* fu eseguito in questi giorni a New York, nel parco di Madison Square, dall'inventore Hayes, e fu coronato da successo.

Un imbuto, nel quale la voce viene emessa, nel *Radifono* è in rapporti elettrici con un arco luminoso, mentre all'altra estremità della linea telefonica senza fili si trova un grande riflettore parabolico, rivestito, all'interno, di una patina di argento.

Di più l'imbuto è collegato direttamente con un apparecchio *cercatore* della luce.

E, per un piccolo foro praticato in fondo alla cavità del riflettore, passa un tubetto di vetro, munito di una sfera simile a quella che contiene il mercurio dei termometri, e di un altro tubetto di caoutchouc, con orifizio, come noi fonografi ordinari.

E questo è il *ricevitore* acustico. Quando il *cercatore* della luce è in

posizione, il raggio luminoso si trova collegato nel riflettore alla stazione di ricevimento, e quando una persona « in comunicazione » parla nell'imbuto, la voce assorbe tutta la corrente luminosa, e la luce oscilla, senza perdere la velocità.

Questo tremolio luminoso è istantaneamente riprodotto all'altra estremità dell'apparecchio, mercè il contenuto del piccolo tubo a serbatoio, riempito di una sostanza carbonizzata, che s'ottiene abbruciando le semenze di piscaletti.

Di tutti vegetali impiegati per ottenere l'effetto desiderato, questo fiore è il solo che abbia fornito, in modo assolutamente perfetto: il filamento indispensabile alla produzione della luce elettrica incandescente necessaria al « Radifono ». Il signor Hayes ha tentato, per riempire il tubetto, di servirsi di moltissime piante, ma tutte risultarono inefficaci.

Fu dunque scelto il piscaletto, che, malgrado il suo prosaico, è dotato di tale poetica sensibilità, che le sue polveri, quasi impercettibili all'occhio più sperimentato, si agitano appena le due stazioni cominciano a comunicare.

Questi dati sono assai concisi, ma bastano, mi sembra, a fare conoscere l'importanza considerevole della nuova invenzione.

La prima idea di un apparecchio di questo genere appartiene a Bell, che costruì il « fotofono » di cui il trasmissore consisteva in uno specchio piano, collocato alla stazione speditrice, e disposto in modo da potere riflettere un raggio di luce sopra un ricevitore che trovavasi alla stazione ricevente.

Un specchio corrispondeva al diaframma del telefono comune, con camera acustica ed imbuto, nel quale parlando, si faceva vibrare lo specchio, che tremando alterava l'intensità del raggio luminoso, che veniva segnalata dal diaframma.

Ma l'apparecchio era rudimentale.

Era riserbata al piscaletto la sorte di rendere perfetto e pratico il « radifono » e di avvicinare il momento in cui, secondo l'avviso del Flammarion lo scambio di segnali visibili fra la Terra e Marte, Venere e Giove cesserà di essere una chimera.

Solamente, però, è d'uopo ricordare che in questi ultimi tempi le parole del celebre astronomo hanno, in certi argomenti, perduto di autorità.

Congresso della Lega Nazionale contro la tubercolosi

E' terminato il Congresso della lega nazionale contro la tubercolosi presso l'Accademia di Medicina nell'Università di Roma. Erano venuti i rappresentanti dei diversi Comitati che hanno aderito alla Lega Nazionale contro la tubercolosi proposta dal prof. De Giovanni di Padova.

L'adunanza fu numerosa, formata dai delegati di quasi tutte le provincie d'Italia.

Intervennero pure parecchi senatori e deputati.

Tenne la presidenza il ministro dell'Istruzione pubblica, prof. Guido Baccelli, il quale aprì il Congresso con un elaborato discorso.

Dopo aver accennato sommariamente alla scoperta del bacillo della tubercolosi ed ai gravi danni che esso produce in tutte le nazioni civili, le quali suonano dappertutto a raccolta contro questo immane flagello, parlò delle speranze che si erano poste sulla scoperta della tubercolina di Koch. Ma attenuata ora la fede in qualsivoglia presidio della medicina clinica, sorge la lieta speranza della medicina politica. Dice che oggetto precipuo della

Lega è la fondazione di Sanatori, che

pei derelitti della fortuna devono essere costituiti colle forze di tutti, perché vengano ad essere una provvidenza per gli infetti ed uno schermo per i sani.

Disse di sperare che l'opera della Lega verrà coronata da grande e non troppo tardo successo; promise l'aiuto del governo, ed annunciò che il Re ha accettato la Presidenza Onoraria della Lega.

Bisogna ringagliardire la fibra del popolo nostro per sottrarlo alla minaccia della tubercolosi; bisogna eliminare, per quanto è possibile, la cagione del male, ed adoperarsi al duplice obbietto *fortiter et feliciter*.

Segui brevemente il prof. De Giovanni, dell'Università di Padova, dicendo che la Lega si propone uno scopo sociale. Per il primo scopo, si prefigge l'erezione dei sanatori per la cura dei tubercolosi, e tende a quelle misure preventive valevoli a correggere, e dissipare le predisposizioni morbose individuali; per il secondo, si prefigge la propaganda in ogni sfera sociale per migliorare i costumi secondo le esigenze della igiene e della civiltà; si propone pure di promuovere la riforma ed il miglioramento delle istituzioni sociali, specialmente rapporto alla beneficenza e all'educazione delle masse.

Si lesse infine lo Statuto che venne approvato per acclamazione, dopo di che il Congresso si chiuse.

Il Papa e i danneggiati dalla grandine.

L'eccellente periodico *La Settimana di Benevento* che ha aperto una sottoscrizione per i danneggiati dalla grandine in quella provincia, reca in fronte al suo ultimo numero le seguenti parole:

« Riapriamo la lista degli offerenti con un nome augusto che risuonerà, senza dubbio, caro ai nostri lettori. E' il nome del gran padre dei poveri, ridotto egli stesso alla povertà, è il nome di Leone XIII.

Egli ha voluto dividere con gli sventurati l'obolo della carità che gli viene offerto dai suoi figli, e profondamente commosso alle istanze del nostro Arcivescovo, ha risposto con lettera tenerissima, spendendo la somma relativamente cospicua, di Lire Cinquecento.

Solo la Chiesa che aggrandisce nei sacrifici, solo il cuore del Vicario di G. Cristo che s'ispira alla fonte dell'eterno amore, sono capaci di atti di così nobile carità! »

Cose incredibili

Leggiamo nei giornali la seguente strabiliante notizia: Roma, 2:

« Al ministero della P. I. assicurano che la prova d'italiano per l'esame di licenza delle Normali, che doveva aver luogo sabato scorso, fu fatta invece quest'oggi, domenica, per istanza di diverse comunità israelitiche per le quali l'esame di sabato era contro il rito. Questo fa cadere la voce riportata da alcuni giornali che il rinvio avesse origine dall'essersi risaputo in alcune sedi il tema assegnato dal Ministero ».

Se così è, la religione del ministero non è più quella proclamata dallo Statuto, ma quella proclamata dal Talmud. Esami in giorno di domenica, sì; in giorno di sabato, no.

Il tema per la licenza Ginnasiale, raggio di luce piovento dal lanternone Baccelliano, fu il seguente: *I baci della fortuna sovente sono velenosi, i baci della sciagura sono invece spesso di ammaestramento.*

Lasciamo stare i baci velenosi della fortuna; ma i baci della sciagura... son cose che gridano vendetta al trono del buon senso e della grammatica...

Deliberazioni del XVI Congresso

(Cont'n. vedi numeri precedenti)

2. Raccomanda ai Presidenti dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali, che, siccome fu lodevolmente praticato in alcuni luoghi, abbiano, in prossimità di adunanze speciali, a mettersi in relazione colla Presidenza della Pia Opera perché, colla parola viva o con altri pratici modi, e mediante materiale di propaganda, si possano in seno a tali adunanze efficacemente promuovere gli interessi della stessa Pia Opera.

3. Delibera:
 a) che la prima Sezione del III. Gruppo si metta in corrispondenza coi Direttori di giornali cattolici, e che spedisca a tutta la stampa cattolica articoli in forma di bozze, per ottenere specialmente in date occasioni, una unità e contemporaneità in tutta la penisola nella propaganda d'idee in favore della Pia Opera.

b) che la Sezione provveda annualmente a tutte le Commissioni Diocesane per le conferenze, gli oratori che trattino espressamente della Pia Opera.

4. Prega, ringraziando i già aderenti, tutti i Collegi cattolici d'educazione a mettersi in corrispondenza colla Pia Opera, in vista dei molteplici e reciproci vantaggi di tale unione di forze, principalmente in momenti di lotta.

5. Ringrazia i Sodalizi già aderenti, ed esorta caldamente quante sono in Italia Associazioni e Congregazioni di Madri cattoliche, affinché si associno e procurino collettive e cooperative all'Opera che vuol salvare la fede dei loro figli.

6. Riconosce dell'appoggio già ricevuto da alcuni Circoli Universitari, rinnova la preghiera di più larga attuazione dei voti emessi per l'Opera dai Circoli stessi.

7. Fa voti che gli Istituti cattolici di credito a seguire il lodevole esempio di quelli, che nelle ripartizioni dei fondi di beneficenza hanno offerto un sussidio all'Opera.

8. Rinnova ai cattolici facoltosi il voto del Congresso di Fiesole che nelle elargizioni loro anche testamentarie favoriscano la Pia Opera per la conservazione della Fede nelle scuole d'Italia.

III.

Considerando:
 — che ad ottenere il bramato incremento dell'Opera, anche sull'esperienza di altre simili istituzioni, è certamente mezzo opportunissimo ed efficacissimo quello, che appositi incaricati si rechino nelle singole città a vedere ed incoraggiare il lavoro di diffusione, ove già esiste, ed ottenere che tosto si imprenda ove ancora non vi fosse;

Il XVI Congresso cattolico italiano delibera: — che la I Sezione del III. Gruppo, procedendo gradatamente per regioni, scelga e mandi di città in città appositi incaricati a promuovere in tal modo gli interessi dell'Opera.

Mezzi di diffusione del Periodico Fede e Scuola

(Relatore — Prof. D. Luigi Campi)

Considerando:
 che il *Fede e Scuola*, periodico della Pia Opera per la conservazione della Fede nelle scuole d'Italia fu dichiarato *Organo Ufficiale* dell'intero gruppo: Educazione ed Istruzione dell'Opera dei Congressi;

che, come tale: riferisce tutte le notizie concernenti lo sviluppo della Pia Opera, e ne promuove gli interessi: fa conoscere così come i danni della scuola laica, la necessità dell'educazione cristiana promuove l'istituzione di scuole private cattoliche; e dà pratiche norme legali per la fonda-

zione di esse, prepara il terreno delle idee in ordine alla fondazione di un'Università Cattolica in Italia, propugna la libertà d'insegnamento, dà norme pratiche di giurisprudenza, necessarie per Istituti cattolici, direttori didattici e maestri, concorre all'attuazione dei deliberati dei Congressi, segue minutamente con le numerose e svariate notizie di cronaca lo sviluppo in Italia del movimento cattolico nel campo dell'educazione, svela gli attentati della setta, svergogna le infamie della scuola laica;

che a tale scopo il Periodico *Fede e Scuola* si è assicurata la preziosa collaborazione, nonché dei membri di Presidenza del III gruppo, di altri numerosi personaggi del Clero e Laicato cattolico, autorevole nel campo dell'educazione ed istruzione; che il periodico svolge l'importantissimo e svariato suo programma in modo competente, facile e popolare; che è fermo intendimento del periodico di corrispondere alle crescenti simpatie guadagnatesi in passato dalla stampa cattolica e dai cattolici, coll'introdurre nuovi continui miglioramenti, pur mantenendo sempre intatto l'esiguo prezzo d'abbonamento di sole lire due annue;

Il XVI Congresso Cattolico Italiano: 1. Richiama l'attenzione di tutti i Congressisti e di tutti i Cattolici sopra il benemerito periodico *Fede e Scuola*, esortandoli ad associarsi ed a procurare associati tra parenti ed amici (1).

2. Rinnova questa istanza in modo speciale ai Comitati Diocesani e Parrocchiali, Associazioni cattoliche, Istituti scolastici cattolici, direttori didattici, maestri, che vi troveranno consigli preziosi, specialmente nei difficili momenti dell'azione scolastica cattolica. 3. Prega i giornalisti cattolici a farlo sempre più conoscere con pratiche ed opportune recensioni, mentre porge ringraziamenti a quanti l'hanno già in questo modo favorito.

(Continua)

I risparmi degli Operai

Un giornale inglese rileva che i risparmi degli operai inglesi depositati presso parecchi istituti giungono alla bella somma di quasi sette miliardi di franchi.

Quello che avviene in Inghilterra, in minori proporzioni, ma egualmente considerevoli accade in altri paesi.

Per esempio, le Casse di Risparmio hanno accumulato ingenti capitali, prodotti presso che tutti dai depositi e dai risparmi dai proletari e degli operai.

Nelle sole Casse di risparmio postali in Italia sono depositati risparmi per quasi 600 milioni; comprendendo tutti quelli che stanno nelle altre Casse di risparmio, non si esagera se si calcolano questi risparmi popolari a più di un miliardo e mezzo.

In Francia nelle Casse di Risparmio stanno più di tre miliardi di franchi.

Che se si calcolano ancora gli altri risparmi che costituiscono i capitali di tante Società cooperative d'operai, i depositi di tante Società operaie di mutuo soccorso e i fondi di tante Società di resistenza sempre di operai; la cifra si accresce immensamente.

(1) Dietro semplice biglietto da visita si spedisce numero di saggio.

EROISMO DI DONNA

La difesa faceva grande assegnamento sulla deposizione di Guillot. Questi raccontò il suo trattenimento con Claudio e in qual modo avea parlato in pro' degli inquilini di Montier; ma quando gli si dimandò se egli potesse affermare che, lasciandolo per andare da Lazzaro, l'intenzione di Claudio fosse realmente di prestare danaro al cugino fitaiuolo, dichiarò di non poterlo con giuramento affermare, nichilò, esitò nelle risposte, e sebbene animato dalle migliori intenzioni fin per nuocere alla causa di Lazzaro.

Testimoni di accusa non v'era nessuno; solamente stava esposta sul tavolo la cintura sventrata, e il coltello su cui stavano impresse le lettere H. V.

Il curato di Santamaria diede su Lazzaro le informazioni più favorevoli; tutto il vicinato certificò la sua buona condotta; ma in quello, come in qua-

Nè qui è tutto. Un altro vero ed effettivo risparmio dei proletari e degli operai deve essere considerato quel denaro che si spende alla spicciolata, ma di continuo e in non piccola quantità, nei divertimenti, nelle osterie, nelle carrozzelle, nei tramvays, nei vestiti e in tutto quel sistema di vita borghese ed agiata, alla quale si sono dati tanti proletari e tanti operai.

Tutto sommato adunque vi è da concludere che se molti sono i bisognosi non pochi sono i risparmi tanto accumulati in danaro effettivo, quanto sciupati in spese superflue.

Quale sarà la sorte dei provvedimenti politici?

Il Consiglio dei ministri si occuperà quanto prima del decreto legge 22 giugno sui provvedimenti politici.

Ci sono di quelli i quali opinano che trovandosi il decreto innanzi alla Camera allo stato di relazione, colla avvenuta chiusura della sessione, debba decadere insieme a tutti gli altri disegni di legge: e sostengono che se il governo vuole applicare il 20 luglio — termine già fissato alla sua applicazione — il decreto, deve sottoporlo nuovamente alla firma del Re, sopprimendo l'art. 10 — quello che fissa il giorno dell'applicazione — ed includendovi la dicitura: da convertirsi in legge.

Non è improbabile che sulla questione venga sentito il parere del Consiglio di Stato, a sezioni riunite.

Notizie Vaticane.

Udienze. — Martedì, il Santo Padre in privata udienza riceveva S. E. il signor Nisard, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, che parte in temporaneo congedo. S. E. era accompagnato dalla consorte.

Parimenti Sua Santità riceveva in privata udienza S. E. R. ma Monsignor Ladislao Zaleski, Arcivescovo Titolare di Tebe, Delegato Apostolico delle Indie Orientali.

Lo spirito di Leone XIII. — Mentre si moltiplicano le voci d'indisposizioni e di deliqui del Papa, si riferisce il seguente aneddoto: L'altro ieri il Papa riceveva in udienza di congedo il nuovo Cardinale Mathieu, disponentesi a ritornare in Francia. Mathieu chiese al Papa notizie della sua salute, felicitandosi di vederlo forte e vegeto. Il Papa subito gli rispose sorridente: « Ancora dieci anni, Eminenza, dieci anni, e poi si vedrà! »

NOTIZIE ITALIANE

La statua della Madonna di Roccamelone su per la montagna. — Nei giorni 26, 27 e 28 giugno la statua di N. S. del Roccamelone, pesante 650 kg. divisa in otto pezzi, e la relativa armatura (che pesa all'incirca altrettanto), vennero felicemente trasportate fino a Cà d'Asti (2800 metri sul livello del mare), e rinchiuso nella cappella, donde, quando lo permettaranno le condizioni della strada verranno recate in vetta. Erano state in precedenza portate su carri fino a Pampalù. Ventiquattro uomini (fra cui 18 soldati e zappatori, comandati dal sergente Re, gentilmente concessi dall'Autorità militare), eseguirono la non

lunche altro processo i giudici si dimandarono:

— A chi tornava proficuo il delitto? E siccome il delitto non avvantaggiava che Lazzaro, e il beneficio che gliene ridondava centuplicavasi col testamento, la requisitoria pose questa questione ai giurati, designando il fitaiuolo come il solo essere avente, un interesse diretto alla morte di Claudio.

Lazzaro ascoltava come in sogno quella parola schiacciante, la quale gli rapiva ogni onore, ogni virtù; lo denunciava alla società intera come ladro e assassino, e invocava contro di lui la più terribile delle pene.

Lazzaro non s'era mai fatto una giusta idea della Corte d'assise; quell'apparecchio di primo achito non lo turbò punto. Le dimande dirette, franche del presidente non l'intimidirono. Dopo tutto lo interrogava, ed egli aveva il diritto di rispondere.

Ma quando intese il procuratore generale, il rappresentante della società, offesa dal delitto, svolgere tutte le presunzioni dell'accusa, un rumore as-

acile impresa, senza che alcun incidente avvenisse alle persone, nè alcun danno al materiale. I pezzi vennero in prima trasportati tutti fino alla regione *Toasset*; di lì in più riprese vennero portati fino a Cà d'Asti. Il tempo splendido favorì le operazioni. Il bravo parroco canonico Tonda volle, nonostante il disagio e la fatica non lieve, scortare egli stesso la cara statua nell'alpestre viaggio. Auguriamo vicino il giorno in cui il grandioso monumento possa essere stabilmente collocato sulla cima dell'eccezionale monte, compendosi così il voto dei *Bimbi d'Italia*, e di tanti devoti della Vergine Santissima.

Più di mille famiglie nel Venezuela. — Il 18 corrente partiranno pel Venezuela oltre un migliaio di famiglie italiane. Visconti Venosta e Salandra avrebbero garantita agli emigranti la scelta dei terreni preferiti. Dalla R. Legazione in Rio Janeiro è stata trasmessa al Ministero degli esteri la tabella ufficiale della immigrazione italiana nel Brasile dal 1877 in poi. Da detta tabella risulta che in un ventennio hanno emigrato pel Brasile oltre 900 mila italiani!

Commediografo accusato di ingenti truffe. — A Bologna oggi si inizia alla Corte d'Assise la causa contro il noto autore drammatico Camillo Antona Traversi imputato di truffe per ottantamila lire. L'accusato — il quale si rifugiò a Parigi dopo la condanna inflittagli a Roma per falso in cambiale — è ancora contumace. Egli si è tuttavia costituito parte civile contro taluni dei suoi computati. Egli è rappresentato dal deputato Romano e dall'avvocato Barbanti.

Pei coscritti all'estero. — Il Ministero della guerra ha avvertito i prefetti del Regno ed i consoli italiani che i giovani i quali si trovano all'estero e debbono soddisfare agli obblighi del servizio militare, hanno diritto al viaggio gratuito fino al distretto al quale appartengono, e compiuta la ferma militare, ugualmente a spese dello Stato possono restituirsì alla loro resistenza all'estero.

NOTIZIE ESTERE

Macchinazione infame contro una Suora. — Leggiamo nella *Croix de Lot-et-Garonne*: Una religiosa del Convento d'Auriac, Suor Alfonsa, nel secolo Maria Massartie, nativa di Lectoure (Gers), era stata denunziata come autrice di tutta una serie di spaventevoli attentati. Ciò avveniva proprio nei giorni del funesto dramma di Lilla, ordito — nessun galantuomo ne dubita più — dalla scellerata setta massonica che aveva dato la stura a tutte le più odiose ed ignobili calunnie contro i più eletti figli della Chiesa. Non pochi preti, deferiti ai tribunali, sono stati assolti. Ma il caso di Suor Alfonsa merita di essere segnalato a parte. Gli accusatori della religiosa avevano senza dubbio obbedito a quella specie di suggestione, che si deve ai malvagi istinti, eccitati dalle diatribe infernali della stampa anticlericale contro le Congregazioni. Checché sia di ciò, la Suora, tradotta in carcere, è comparsa dinanzi alla Corte d'Assise. All'udienza, tutti ammirarono in lei il contegno dignitoso dell'innocenza ingiustamente ac-

sordante scombiò gli il cervello. Parvegli che le volte della sala scendessero lentamente per schiacciarsi. Da quel momento si tenne perduto, e se il carnefice gli si fosse presentato dinanzi, Lazzaro non sarebbe stato sorpreso, e non avrebbe chiesto che il tempo di raccomandarsi l'anima a Dio. Dopo la sfolgorante requisitoria un silenzio glaciale regnò nell'assemblea. Ognuno sentiva una non so quale avversione contro il procuratore per quello sfogo d'ira legale; perocché poteva ben darsi che Lazzaro fosse reo, ma dopo tutto non era ancora provato in maniera irrefragabile.

Per la qual cosa un sospiro di sollievo uscì da ogni petto, quando Bernard si alzò dal suo banco per difendere l'infelice accusato.

Egli cominciò col legnarsi dell'asprezza dell'attacco; apprezzò il discorso come brano di eloquenza, ma lo biasimò sotto l'aspetto dell'umanità. Giunto ai fatti, li discusse ad uno ad uno; piede a piede lottò per conservare il terreno; egli s'appoggiava

cusata. Essa protestò energicamente contro tutte le imputazioni di cui era vittima: e, dopo una brillante difesa dell'avv. Lefèvre, il giuri pronunziò un verdetto negativo su tutte le domande. Per conseguenza, Suor Alfonsa fu rimandata assolta alla sua Comunità.

Leontiew governatore delle provincie equatoriali. — Leontiew ha avuto ad Adis Abeba un grandioso ricevimento. Menelik lo proclamò in una pubblica assemblea — nientemeno — che governatore generale delle provincie equatoriali — il cui possesso però è contestato — assicurandolo del suo valido appoggio. Si nota il silenzio completo intorno al principe Enrico d'Orléans, che pure pareva destinato a dividere gli allori — e le spoglie — con Leontiew.

Il generale Giletta. — Il generale Giletta di S. Giuseppe, condannato a cinque anni di carcere, sarà trasportato nel forte di Santa Margherita che dista di tre chilometri e mezzo da Cannes. Il generale occuperebbe la cella famosa nella quale furono rinchiusi la storica e misteriosa Maschera di ferro e il maresciallo Bazaine. Il forte ha una sola uscita ed è sorvegliato da due compagnie del 112° fanteria.

Sciopero in uno stabilimento socialista. — Ad Erfurt, nella fabbrica tedesca di scarpe (che è un'impresa socialista) è scoppiato uno sciopero perchè i capi volevano costringere gli operai a lavorare più di otto ore al giorno. Da qui si vede come i socialisti mettono in pratica le loro teorie!

Un proiettile che annienta un reggimento. — Annunciano da Nuova York al *Daily Mail*. « Nei campi d'esperienza di Sandy Hook si sta provando un nuovo proiettile di terribile potenza esplosiva. Si dice che esso produca un colpo pari a quello di un fulmine e scoppi riducendosi in frammenti sufficienti per annientare un reggimento. Il generale Miles, capo supremo dell'esercito, ed altri militari, favoriscono l'esplosione e credono che esso getterà terrore fra i filippini e costringerà a domandare la pace.

Nei mari polari e la spedizione del duca degli Abruzzi. — Si telegrafa da Pietroburgo che una spedizione russa diretta alle isole Spitzbergen, dovette tornare a Tomsò, perchè attorno alle isole Spitzbergen si è radunata in quest'anno una quantità enorme di massi di ghiaccio, che impediscono il passaggio. Nemmeno il forte battello rompighiaccio *Jermak* poté aprirsi il cammino fra i blocchi. La *Frankfurter Zeitung* crede che, in seguito a queste anormali circostanze, anche la spedizione del Duca degli Abruzzi dovrà rinunziare a giungere alla Terra di Francesco Giuseppe.

Da cancelliere ad ambasciatore. — Si erano fatti molti commenti circa la chiamata a Lubeca di Erberto Bismark per parte dell'imperatore e taluno diceva che al figlio del cancelliere di ferro si volesse offrire la successione di Hohenlohe. Risulta invece che gli venne chiesto se avesse accettato la carica di ambasciatore a Washington e che egli rifiutò non senza far sapere che una missione diplomatica gli sarebbe stata gradita,

sull'assenza di prove, sull'affermazione unanime dei testimoni affermantì non avere mai veduto in mano di Lazzaro quel oruento coltello.

Parlò della casa dell'infelice, mostrò quello ch'era Giovanna Maria, la donna forte della famiglia; evocò tutta la vita onorata di Lazzaro, pregò supplicò; a volte si mostrò ispirato, eloquente, pieno d'una santa fiducia e nondimeno tremante al verdetto che in breve sarebbe caduto dalla bocca dei giurati.

Come, disse a costoro, ardirete abbracciare le vostre creature, e con qual occhio guarderete le vostre spose, quando ricorderete che armati della spada della legge voi avete fatto una vedova e degli orfanelli? La vostra missione ora è grande e tremenda! Essa è sacra, ma spaventosa! Chi siete voi per pronunciare su questa vita, nella quale io vi sfido a trovare una macchia prima del giorno malaugurato in cui la fatalità gettò Claudio assassinato sopra la strada percorsa da Lazzaro?

ma più vicino, e specialmente a Londra.

Neve in luglio. — Telegrammi dal Tirolo (tedesco) annunciano nevicate abbastanza abbondanti ad Innspruk e nei dintorni, che hanno fatto scendere notevolmente il termometro in tutta la regione. Anche per quei luoghi, alquanto elevati, il fatto è straordinario e desta molta meraviglia.

Dalla Provincia Civile

5 luglio.

Il dottor Chiaruttini libero docente. — Ier l'altro il dott. Chiaruttini Ettore sostenne felicemente nella Università di Padova gli esami di libera docenza nel ramo « patologia medica speciale. »

Svolse poi con eletta e scientifica forma la tesi « Sintomatologia generale dei tumori intracranici, » per la quale risgose meritate approvazioni.

Orgnano

5 luglio.

Fanciullezza disgraziata. — Ier l'altro il bambino Paolo Venier, di 3 mesi, rimase soffocato tra le fasce entro la culla. La madre sua che amorosamente lo sorvegliava, notò che per troppo tempo si rimaneva silente, si avvicinò, volle destarlo, e lo trovò freddo cadavere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 7 luglio — b. Benedetto XI Pp. — incomincia la novena della B. V. del Carmine.

Fiore e mercati della Provincia Venerdì 7 luglio — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sul Consiglio Comunale. — La cittadinanza è curiosa di sapere cosa avverrà del consiglio comunale.

Per norma vecchia fino a Novembre il Consiglio comunale continuava senza i nuovi eletti, ma vibra di fronte agli articoli 119, 259 della legge Comunale e Provinciale l'art. 3 della legge 19 luglio 1898, pel quale il Consiglio comunale sarebbe chiamato alla rinnovazione delle cariche entro il 31 corrente mese di Luglio.

Dinnanzi a questa legge discusse la Giunta Municipale di Milano pe' casi suoi, ed il Sindaco di quella città provocò ed ebbe relativa risposta in proposito. Diamo il tenore della domanda e la risposta del Ministero dell'Interno.

Il Sindaco di Milano, Comm. Vigoni, si rivolse alle superiori autorità per sapere se di fronte agli articoli 2 della legge 19 luglio 1898 e 119, 259 della comunale e provinciale il Consiglio comunale dovesse essere convocato per l'elezione del Sindaco e della Giunta prima del 31 corr. o, come molti opinano, nella sessione d'autunno.

Il Ministero dell'interno ha fatto rispondere al Sindaco per mezzo del prefetto che l'art. 3 della legge 19 luglio 1898 deve interpretare nel senso che la rinnovazione delle cariche dei sindaci, scaduti per compiuto triennio, delle Giunte comunali ecc. avvengono subito, possibilmente entro il 31 luglio, ma non più tardi dei primi di agosto, coll'intervento dei consiglieri di nuova nomina.

« Badate, signori! Se non dovete render conto a nessuno del vostro verdetto, v'è un Giusto, un Padrone, un Dio che lo peserà più tardi sulle sue bilancie eterne! Io non vi dico adunque: — Guardate questo infelice, cui un'accusa capitale strascina su questo banco, occupato di solito dagli infami, e il quale attende coll'angoscia nel cuore, che voi lo rendiate a sua moglie, a' suoi figli. Non vi dico nemmeno d'aver compassione di questa povera martire, madre di dolori, la cui anima è lacerata! Ma bensì guardate, se ne avete il coraggio, il Cristo in croce! Pensate all'orda di cagnotti del gran sacerdote che ne esigevo con gran schiamazzo la morte: ricordatevi della lotta che Pilato sostenne contro di sé medesimo; e andando più lungi vedete l'agonia solitaria, spaventevole del giudice che non osò dispiacere alla turba dei giudei e incorrere l'ira di Cesare!

(Continua).

A proposito di ciò la nostra Giunta oggi si era radunata per concretare il giorno di convocazione del consiglio, e per stabilire il da farsi. Non si è stabilito alcunché di preciso; si è solo ventilata la data di convocazione pel giorno 21, o pel giorno 24 corrente.

Domani vi sarà altra adunanza e vi si deciderà senz'altro.

Alla « Patria del Friuli ». — Tu, carina, c'incolpi nel numero d'oggi d'esser stati anche noi causa dell'ostracismo dal Consiglio Provinciale dato all'illustre co. comm. Gropplero e lo dici a proposito del nostro articolo di ieri. Ecco, siamo sinceri: la maggior parte del rimprovero per tale ostracismo l'avete voi, moderati, che volete escludere del tutto noi, e vi prendeste a portare sulle vostre braccia un nobile peso che poi vergognosamente lasciate cadere.

Il grido di « Fuori i clericali » è partito da voi e noi lo dovemmo accettare limitandoci a portare i nostri. Del resto, pel co. Gropplero usammo un'attenzione speciale, per la quale solamente portammo al Consiglio Provinciale un solo candidato, al quale molti dei nostri elettori da sé aggiunsero il nome del co. Gropplero. Date le circostanze della lotta, noi dunque facemmo assai pel co. Gropplero e non sentiamo perciò rimprovero.

Lanciata di colombi viaggiatori da Udine con meta a Firenze. — Domenica 9 luglio alle 7 antimeridiane precise, se non pioverà né spirerà vento fortissimo, dal piazzale della stazione verranno lanciati a cura della Società colombica fiorentina parecchi colombi viaggiatori che dovranno far ritorno a Firenze.

Le autorità civili e militari della città sono invitate ad assistere alla lanciata.

Conferenza all'Accademia di Udine. (Cont. e fine vedi num. prec) — Maometto II, che non era imbecille, credette fare cosa grata col donare il quadro al legato veneziano Emo, che deve averlo avuto caro perchè vedeva che quello gli parlava della sua patria.

Dopo altro volo poetico disse affidare il giudizio dell'opera sua all'Accademia, e di respingere qualsiasi altro giudizio.

Così finì il bravo conferenziere; egli fu giustamente applaudito, e noi nel far cenno del suo lavorotto non avremmo altra mira che tentare di porre in giusto rilievo l'alto merito suo, che nel caso concreto non va disgiunto al merito che deve attribuirsi a Monsignor Dell'Oste.

Il Monte di pietà di Udine. — Martedì 11 luglio vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 31 luglio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Beneficenza. — Un grato ricordo di vivissima riconoscenza inviano le orfanelle dell'Istituto Derelitte all'egregia signora T. A. che offersse loro lire 50 nell'anniversario della morte della sua diletta figlia, non mancando di deporre sull'amata tomba la loro fervida prece.

Dai rapporti della Questura

Ad Aviano venne arrestato l'oste Nascimbene Martini, colpito da mandato di cattura, perchè imputato di bancarotta fraudolenta.

Taccuino de' Pubblico

Chiamata alle armi. — Pel giorno 26 luglio è stato ordinato il richiamo alle armi delle seguenti classi in congedo per un periodo d'istruzione di giorni 30:

i militari di 1.a categoria delle classi 1868 e 1871 ascritti agli alpini; i militari di 1.a categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza ed appartenenti ai distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni:

i militari di 1.a categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Savona e Voghera; i militari di 1.a categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona e Voghera;

i militari di 1.a categoria della classe 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Udine, Varese, Vercelli e Vicenza.

Sono pure chiamati i militari di 1.a categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti agli alpini, all'artiglieria da fortezza e agli zappatori del genio (escluso il treno), appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno perimenti chiamati gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale appartenenti alle dette classi, corpi e specialità, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Concorso per meccanici e verificatori. — E' indetto un concorso per nove posti di meccanico e per cinquantacinque posti di verificatore delle tasse di fabbricazione.

Ai posti di meccanico possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 30 anni; ai posti di verificatore possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 28 anni.

Gli esami scritti saranno tenuti nel giorno 10 agosto 1899 presso una delle seguenti Intendenze di Finanza: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Il tempo utile per presentare le relative domande scade col 20 corrente. I candidati potranno rivolgersi per i necessari schiarimenti a questa Intendenza di Finanza.

Iersera alle ore 7 1/2 munito dei conforti religiosi, spirava l'anima di Mario co. di Montegnacco nell'età d'anni 77.

La moglie, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. La presente serve di partecipazione personale.

Chiavris, 6 luglio. I funerali avranno luogo domattina 7 corrente alle ore 7, nella Chiesa di Chiavris. La salma verrà poscia trasportata nella Tomba di famiglia a Cassacco.

BOZZOLI UDINE PORDENONE GORIZIA

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, PORDENONE, GORIZIA. Rows include quantities in hectograms and prices per hectogram for various goods.

FRANCESCO COGOLO Callista Via Grassano, 91 - UDINE.

Corriere commerciale

Mercato odierno Granoturco da lire 12,75 a lire 13,25 l'ettolitro. — Frumento nuovo a L. 15 l'ettolitro. — Lo stesso a lire 18, 19, 20, 30 il Quintale. — Segala nuova da lire 10,75 a lire 11,15 l'ettolitro.

Oche novelle da lire 0,60 a lire 0,75 il Kg. — Polli (novelli) da lire 1,10 a lire 1,20.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 6. — Le elezioni generali. Nei circoli politici si dà per certo che nel prossimo autunno ci saranno le elezioni generali politiche. Dicesi anzi che nei vari dicasteri già si sta preparando il lavoro.

Consiglio di ministri. — Oggi vi è consiglio di ministri. Il consiglio è chiamato a risolvere quali provvedimenti d'ordine economico interessi di prendere d'urgenza, onde riparare ai danni della mancata approvazione da parte del Parlamento per la chiusura della sessione. Qualche ministro, dicesi, si mostra esitante a ricorrere a decreti-legge.

Processo per l'assassinio del Bondi. — Al 15 corrente avrà principio, avanti la Corte di Assise, la discussione del processo contro il Caioni, necessore del dottor Bondi, primario dell'ospedale di Santo Spirito. Difenderà l'imputato l'avv. Checcucci; rappresenteranno la parte civile gli avv. Barzilai e Albano.

La grazia del generale Giletta. — Si dice che il conte Torielli nostro ambasciatore a Parigi ha comunicato al governo di aver ricevuta in forma ufficiale l'assicurazione che per la festa nazionale del 14 luglio il presidente della Repubblica Loubet commuterà la pena inflitta al generale Giletta dal tribunale militare di Nizza in quella dello sfratto da tutto il territorio della Repubblica.

Contro i violatori delle urne. — Il processo contro i deputati dell'Estrema Sinistra, che asportarono le urne nella tumultuosa seduta del 30 giugno, sarebbero già iniziato il processo per opera del procuratore generale.

Per i maestri. — Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, per non ritardare il beneficio invocato da un gran numero d'insegnanti, è deciso ad autorizzare, per decreto reale, le sessioni straordinarie di esami per i maestri di grado inferiore, per le quali era dinanzi alla Camera un apposito disegno di legge, caduto con la chiusura della sessione parlamentare.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La conferenza per la pace Aja, 5. — La seconda commissione della conferenza per la pace e poscia la conferenza in seduta plenaria approvarono la dichiarazione per le leggi ed usi della guerra; l'emendamento Nigra, chiedente che l'articolo ventesimoquinto si applichi anche ai bombardamenti navali, venne rinviato ad ulteriore conferenza.

Il sultano acconsente Costantinopoli, 5. — L'ambasciatore italiano ottenne dal Sultano che nomini una commissione per negoziare cogli ambasciatori circa la retifica della convenzione sanitaria di Venezia.

Non sanno niente Vienna, 5. — La Correspondenz Bureau dice che nulla si sa a Vienna circa i pretesi disordini.

Guglielmo visita Sofia, 6. — L'imperatore Guglielmo visitò stamane la nave della scuola tedesca Gneisenon e la nave francese Iphigenia.

Probabile accordo Pretoria, 6. — Credesi che il Transvaal abbia accettato la proposta di riforme appoggiata dai governi dal Capo e d'Orange.

La situazione belga Bruxelles, 6 (B). — La Reforme dice essere imminente le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Brusselles, 6 (B). — Tutti i giornali cattolici pubblicano vivaci e giusti articoli stigmatizzanti le selvagge dimostrazioni di questi giorni. I detti giornali affermano che tutti i partiti d'opposizione si sono coalizzati non per protestare contro il progetto della riforma elettorale, ma bensì per screditare il Parlamento, insultare il re ed organizzare la rivoluzione.

Un proclama di Don Carlos Barcellona, 6. — Corre voce essere imminente la pubblicazione di un nuovo proclama di Don Carlos.

L'Inghilterra in Africa Londra, 6 (i). — La Pall Mall Gazette dice che si sono ultimati i preparativi per il trasporto nell'Africa meridionale d'un corpo d'esercito inglese composto di 40,000 uomini.

La condanna degli assassini d'un ministro Rio de Janeiro, 5. — Gli autori dell'assassinio del ministro della guerra Vaques, avvenuto sul 1897, furono condannati a 30 anni di carcere.

Il Venerdì Santo giorno festivo Berlino, 6 (h). — La Camera dei Signori ha approvato a grande maggioranza il progetto di legge, già discusso dalla Camera dei deputati, col quale il Venerdì Santo viene dichiarato giorno festivo.

Bertillon a riposo Parigi, 6. — Il Consiglio municipale approvò la mozione chiedente il collocamento a riposo del perito Bertillon in seguito ai suoi errori nella perizia sui documenti del processo Dreyfus.

BOLLETTINO DI BORSA Udine, 6 luglio 1899. Table with columns for Rendita, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Bollettino meteorologico Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for temperature, wind, and other weather conditions.

Tipografia del Patronato UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE. Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica.

100 biglietti bristol finissimi L. 1.50 100 biglietti math extra » 1.50 Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

FERRO - CHINA BISLERI Tolette la Salute??? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque di tavola.

BISLERI e C. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi. Rows list various train routes and their scheduled times.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio. In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza nel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

PIO MIANI

FARMACISTA E NEGOZIANTE IN CERA
UDINE - Via Poscolle, 50 - Casa Fior - UDINE
Deposito e Magazzino - Viale Porta Venezia Casa Giacomelli, 38

Assum qualunque commissione in cera lavorate per le M. R. Chiesa, Ceri Pasquali semplici ed istoriati dipinti a mano, Torci di qualsiasi taglio, Torci a consumo per funerali e processioni, il tutto a prezzi convenientissimi.

Assortimento cera miniata

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, nu ritivo, inalterabile —

preparato con molto studio e felicissimi risultati

Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decoro di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI.

Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Raymond Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Premiato Laboratorio di

DOMENICO RUBIC
BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO
Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



MISSALE ROMANUM
(in 4. 33 x 24)
Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Creammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.